



**Comune  
di Bologna**

## **Rassegna Stampa**

**dal 21 marzo 2024 al 25 marzo 2024**

## ECONOMIA - ECONOMIA NAZIONALE E LAVORO

MESSAGGERO	22/03/2024	15	<a href="#">Enel anticipa gli obiettivi del piano margine e utile in netta crescita</a> <i>Rosario Dimito</i>	2
CORRIERE DELLA SERA	22/03/2024	28	<a href="#">Enel, l'utile sale a 6,5 miliardi «Raggiunti tutti gli obiettivi 2023»</a> <i>Fausta Chiesa  </i>	4
REPUBBLICA	22/03/2024	21	<a href="#">Cresce l'utile di Enel 6,5 miliardi nel 2023 Cattaneo alza la cedola</a> <i>Giovanni Pons</i>	5
MESSAGGERO	21/03/2024	17	<a href="#">Poste: più utili e cedola una nuova super App e 19mila assunzioni</a> <i>Umberto Mancini</i>	7

# Enel anticipa gli obiettivi del piano margine e utile in netta crescita

► Cattaneo: «I solidi dati dimostrano la bontà delle azioni del management in linea con le nostre priorità strategiche» ► Il risultato netto ordinario è stato di 6,5 miliardi Debiti scesi a 60 miliardi e dividendo di 0,43 euro

## LA PERFORMANCE

ROMA Enel realizza una esaltante performance 2023 grazie all'inversione a U compiuta nel secondo semestre dell'anno dalla gestione di Flavio Cattaneo che si conferma specialista dei turnaround con la svolta rispetto all'andamento opaco dell'anno prima, tagliando fortemente il debito, riducendo i costi e aumentando i margini. Questi in sintesi i solidi risultati del 2023 approvati ieri dal cda e caratterizzati da un ebitda ordinario (margine lordo) a 22 miliardi (+11,6%) e un utile netto ordinario a 6,5 miliardi (+20,7%). La generazione di cassa operativa è stata in crescita del 63% rispetto al 2022 e superiore di 3 miliardi, rispetto al valore massimo storico del gruppo Enel. «Abbiamo raggiunto tutti i target relativi al 2023 che avevamo già rivisto al rialzo lo scorso novembre», ha detto Cattaneo, con un dividendo a 0,43 euro per azione (+7,5%). L'indebitamento finanziario netto è calato a 60 miliardi. «Questi solidi risultati sono una chiara testimonianza dell'efficacia delle azioni messe in campo da parte del nuovo management nel corso del 2023, in linea con le nostre priorità strategiche di ottimizzazione del profilo rischio/

rendimento, efficienza ed efficacia

nonché sostenibilità, sia finanziaria che ambientale», ha aggiunto il top manager. «Ribadiamo l'impegno verso il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi fissati in occasione della presentazione del Piano Strategico 2024-2026. In particolare, in linea con quanto annunciato lo scorso novembre, ci aspettiamo ragionevolmente che la remunerazione degli azionisti per il 2024 possa crescere ulteriormente».

Esaminando i principali indicatori economico-finanziari consolidati emerge che i ricavi si sono attestati a 95,5 miliardi, l'ebitda a 20,2 miliardi, profitti finali in aumento di oltre il 20% per effetto «dell'andamento positivo della gestione operativa ordinaria e alla minore incidenza delle interessenze dei terzi che hanno più che compensato l'incremento degli oneri finanziari netti dovuto all'evoluzione dei tassi di interesse di mercato rispetto al precedente esercizio, nonché il maggior onere fiscale da ricondurre al miglioramento dei risultati».

Il calo dell'indebitamento è dovuto ai positivi «flussi di cassa generati dalla gestione operativa, alla cessione di talune partecipazioni non più strategiche, agli effetti derivanti dall'emissione di bond non convertibili subordinati ibridi perpetui e la rilevazione dei contributi a sostegno degli investimenti hanno più che compensato il fabbisogno generato dagli investimenti del periodo e il pagamento dei dividendi». Il rapporto indebitamento finanziario netto/Ebitda ordinario

è pari a circa 2,7x (rispetto a 3,1x a fine 2022).

Gli investimenti si sono attestati a 12.714 milioni.

## TUTTI I SUCCESSI

Il dividendo complessivo proposto per l'intero esercizio 2023 è pari a 0,43 euro per azione (di cui 0,215 euro per azione già corrisposti quale acconto a gennaio 2024), in crescita del 7,5% rispetto al dividendo complessivo di 0,40 euro per azione riconosciuto per l'intero esercizio 2022.

Si diceva che il gruppo ha centrato tutti gli obiettivi del piano. Le azioni manageriali hanno permesso di migliorare la generazione dei flussi di cassa a circa 14,8 miliardi, che registra un incremento di circa 5,7 miliardi rispetto al 2022 (+63% circa); la generazione di cassa risulta essere 3 miliardi superiore al valore massimo raggiunto storicamente dal Gruppo Enel; significativo avanzamento del processo di razionalizzazione del Gruppo con oltre il 90% del target di cessioni fissato a novembre 2023, debito finanziario netto pro-forma a circa 53,5 miliardi, valore che tiene conto anche delle operazioni di cessione di asset finalizzate dopo il 31 dicembre 2023.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA GENERAZIONE DI CASSA OPERATIVA SUPERIORE DEL 63% RISPETTO AL 2022 E DI 3 MILIARDI SUL PICCO STORICO**

**L'AD: «RIBADIAMO L'IMPEGNO A CENTRARE I TRAGUARDI AL 2026 E CI ASPETTIAMO CHE LA CEDOLA AI SOCI POSSA CRESCERE»**



Peso:39%



Flavio Cattaneo, amministratore delegato del gruppo Enel



Peso:39%



# Enel, l'utile sale a 6,5 miliardi «Raggiunti tutti gli obiettivi 2023»

Il ceo Cattaneo: crescerà la remunerazione degli azionisti. Investimenti per 12,7 miliardi

Risultati in crescita per Enel, che ha chiuso il 2023 con aumenti a doppia cifra dell'utile netto e del margine operativo lordo ordinari rispettivamente a 6,5 miliardi (+20,7%) e 21,9 miliardi (+11,6%). Ma è la generazione di cassa a fare il salto più grande, con un aumento del 63% grazie «alla disciplina finanziaria e al miglioramento della performance operativa» come sottolineato dal gruppo guidato da Flavio Cattaneo. Il flusso di cassa risulta superiore di tre miliardi rispetto alle performance registrate storicamente.

«Abbiamo raggiunto tutti i target relativi al 2023 che avevamo già rivisto al rialzo lo scorso novembre in occasione del nuovo piano industriale — ha commentato il ceo durante la conference call con gli analisti —. «Questi solidi risultati sono una chiara testimonianza dell'efficacia delle azioni messe in campo da parte del nuovo management». Quanto alla remunerazione degli azionisti,

«per il 2024 — ha detto Cattaneo — ci aspettiamo possa crescere ancora».

## La cedola

E se il dividendo proposto per l'intero esercizio 2023 è pari a 0,43 euro per azione (+7,5% sull'anno precedente), gli analisti hanno chiesto se la cessione per 1,2 miliardi di parte della rete di distribuzione di Milano e Brescia ad A2a, con il closing previsto a fine anno, possa creare le condizioni per una cedola extra. «Non credo che ora sia tempo di discuterne — ha risposto Cattaneo —, posso dire che il valore di questo deal supporta tutto il *total shareholder return*. A fine anno faremo il punto e in base allo scenario valuteremo. Puntiamo a creare le condizioni per un'evoluzione del dividendo, come promesso».

## Le reti

Sul capitolo reti Cattaneo ha detto di considerare «premi» le infrastrutture al Sud

rispetto a quelle del Nord dove è quasi impossibile ottenere nuovi incentivi, perché hanno bisogno di investimenti per fare un *upgrade* tecnologico e sono più remunerative. Gli investimenti, nel 2023 ammontano a 12.714 milioni (-11,4% rispetto al 2022). La variazione, spiega la nota, è riconducibile al differente perimetro di consolidamento rispetto al 2022 nonché alla focalizzazione degli investimenti sullo sviluppo delle reti di distribuzione e della capacità rinnovabile, principalmente in Europa. I ricavi scendono a 95,5 miliardi (-32%) per «i minori volumi di energia prodotti a causa del maggior ricorso alla generazione da fonte rinnovabile in un contesto caratterizzato da una maggiore stabilità del settore energetico e in un regime di prezzi medi di vendita decrescenti dal 2022». L'indebitamento finanziario netto a fine 2023 è di 60.163 milioni, in calo dello 0,8 per cento rispetto a un anno prima, ma il

netto *pro forma* che tiene conto anche delle operazioni di cessione di asset finalizzate successivamente al 31 dicembre 2023 e di quelle già annunciate e non ancora finalizzate, i cui effetti finanziari si produrranno solo a valle del completamento dei processi autorizzati, si attesta a circa 53,5 miliardi. E sul fronte delle dismissioni, Cattaneo ha confermato che è in dirittura d'arrivo quella degli asset in Perù.

Ieri Niagara Energy ha lanciato l'Opa sull'attività di generazioni, un passaggio previsto per finalizzarne la cessione annunciata il 22 novembre. Una nota precisa che è stato raggiunto oltre il 90% del target di dismissioni definito.

**Fausta Chiesa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il trend

Ricavi per 95,6 miliardi  
«Un extra dividendo? Ci penseremo alla fine dell'anno»

## La cassa

Migliora del 63% la generazione dei flussi di cassa, a quota 14,8 miliardi

## Ceo



● Flavio Cattaneo è amministratore delegato del gruppo Enel, presidente di Enel Iberia e vicepresidente di Endesa

## Presidente



● Paolo Scaroni è presidente del consiglio di amministrazione di Enel e presidente del Milan e di Giuliani group



Peso: 30%

L'ENERGIA

# Cresce l'utile di Enel 6,5 miliardi nel 2023 Cattaneo alza la cedola

I risultati consentono di far salire il dividendo per gli azionisti del 7,5 %  
Centrati i target. Debito stabile a 60 miliardi e investimenti in calo

di Giovanni Pons

**MILANO** – I risultati 2023 di Enel mostrano un netto miglioramento rispetto a quelli registrati a fine 2022. In pratica l'azienda ha fatturato di meno, 95 miliardi contro i 140 miliardi del 2022 che erano sostanzialmente dovuti all'esplosione dei prezzi dell'elettricità provocati dal post pandemia e dallo scoppio della guerra in Ucraina. Ma a fronte di minori ricavi l'azienda ha guadagnato molto di più, con un margine operativo lordo in crescita dell'11,6% (più 14% a perimetro costante) fino a 22 miliardi e un utile netto salito del 20%, a 6,5 miliardi.

La cura del nuovo ad Flavio Cattaneo, già illustrata agli investitori a novembre con il piano industriale, sta dunque cominciando a produrre i suoi effetti. La cura prevedeva un progressivo taglio dei costi del valore di 500 milioni di euro, l'incrementate delle produzioni più redditizie in Italia e il blocco di quelle in perdita, come negli Stati Uniti, mercato dal quale l'Enel vuole progressivamente uscire. Nel frattempo si è proceduto a spron battuto con la politica di dismissioni che prevede anche la formazione di joint venture nel settore delle rinnovabili in modo da deconsolidare il debito e avere un maggior ritorno sul capitale investito. «La strategia manageriale e le azioni che stiamo por-

tando avanti mirano ad assicurare la solida traiettoria finanziaria e industriale del gruppo. Abbiamo un chiaro focus sulla generazione di cassa», ha spiegato Cattaneo nella conference con gli analisti finanziari. Infatti la voce Fund from operation (Ffo) che misura il flusso di cassa, nel 2023 è stata pari a circa 14,8 miliardi, registrando un incremento di circa 5,7 miliardi rispetto al 2022 (+63% circa), 3 miliardi oltre il valore massimo raggiunto storicamente da Enel.

Il piano di dismissioni, che era stato aggiustato rispetto a quello dell'era Starace, è già stato realizzato al 90%. Nello specifico le dismissioni ammontano a circa 11,5 miliardi: di queste sono chiuse per 3,4 miliardi, firmate per circa 1 miliardo. Tenendo conto anche di quelle realizzate dopo la fine del 2023 e di quelle annunciate ma non ancora finalizzate l'indebitamento finanziario netto pro-forma si attesta a circa 53,5 miliardi, circa 2,4 volte l'EBITDA ordinario. Per esempio l'Enel si è recentemente accordata con A2a per vendere le reti che erano di sua proprietà in Lombardia a un prezzo molto vantaggioso, 1,2 miliardi, e questi soldi possono essere reinvestiti al Sud dove rendono di più.

Un altro affare recente riguarda la vendita di una quota pari al 49% del capitale di Enel Libra Flexsys, la società di stoccaggio

di energia a batteria: l'incasso è stato di altri 1,1 miliardi. Tutte queste azioni hanno permesso di aumentare il dividendo a valore sull'esercizio 2023 del 7,5% a 0,43 euro per azione, senza attingere alle riserve e senza aumentare il debito. «Un dividendo extra? - hanno chiesto gli analisti a Cattaneo immaginando che i proventi dell'operazione A2a possano essere distribuiti -. Posso solo dire che il valore di questo deal supporta tutto il ritorno per gli azionisti. A fine anno faremo il punto e valuteremo. Vogliamo massimizzare la remunerazione degli azionisti per il 2024». Cattaneo sta poi cercando di razionalizzare gli ingenti investimenti che l'Enel ha in America Latina. In Argentina ha deciso di non vendere la rete di Buenos Aires dopo che neo presidente Milei ha alzato le tariffe, in Cile e Colombia le reti possedute sono profittevoli mentre il Brasile è ancora in perdita. Stamattina si vedrà come la Borsa riceverà questi risultati annunciati a mercati chiusi. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 42%



Peso:42%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

505-001-001



# Poste: più utili e cedola una nuova super App e 19mila assunzioni

►L'ad Del Fante ha presentato il piano industriale al 2028: «Siamo un pilastro solido del Paese, avanti con la crescita»

## LA STRATEGIA

ROMA Poste Italiane svela la nuova strategia industriale. Un piano ambizioso che prevede la crescita di ricavi e dividendi, la trasformazione della logistica che punterà sempre di più sulla piattaforma integrata tra rete fisica e canali digitali e una super App per i pagamenti "su misura" dei clienti. Il modello presentato dall'ad Matteo Del Fante agli investitori, finalizzato alla privatizzazione ormai sulla rampa di lancio, consentirà al gruppo di aumentare la distribuzione dei dividendi con una quota che passerà dal 55 al 65 per cento, un dividendo per azione che passa da 80 centesimi ad almeno un euro nel 2026 e un monte dividendi nei 5 anni di piano (2024-2028) di 6,5 miliardi contro i 3,8 miliardi del quinquennio precedente.

Gli obiettivi del piano "The Connecting Platform" puntano a portare i ricavi dai 12 miliardi del 2023 ai 13,5 miliardi nel 2028 e il risultato operativo da 2,62 a 3,2 miliardi. L'utile netto si incrementerà da 1,93 a 2,3 miliardi. Forte la spinta degli investimenti che toccano quota

5 miliardi, mentre arriveranno 19 mila assunzioni compensate da 25 mila uscite. Asticella più alta per la gestione delle attività finanziarie destinate a salire da 581 a 624 miliardi.

## LA RIVOLUZIONE

La rivoluzione principale riguarda la trasformazione in un operatore della logistica a 360 gradi. Come? Si baserà sulla «costruzione di una

rete tecnologica orientata al futuro, per diventare un operatore logistico end-to-end, trasformando la rete postale in un network sempre più guidato dalla gestione dei pacchi». Con lo sviluppo di una joint venture nel settore immobiliare per la gestione del business dei pacchi. Nel periodo si stima che il settore della logistica possa portare 700 milioni di ricavi aggiuntivi. Introiti che supereranno abbondantemente quelli della corrispondenza: oggi da quest'ultimi arrivano 2 miliardi di ricavi e 1,4 miliardi dai pacchi. Nel 2028 sono previsti 1,6 miliardi da corrispondenza e 2 miliardi dalla logistica. L'ebitda del settore è destinato a salire da 0,8 a 1,8 miliardi.

Nei servizi finanziari Poste «trarrà vantaggio dal trend macroeconomico e di mercato favorevoli, tra cui la chiusura di filiali bancarie nei piccoli comuni, indirizzando le esigenze finanziarie dei clienti retail e delle piccole e medie imprese attraverso gli uffici postali», si spiega nella nota diffusa.

La diversificazione continuerà a dare buone risultati. Nella vendita di energia e gas si passerà da 800 mila contratti a fine 2024 a 2,5 milioni nel 2028. Soddisfatto l'ad Del Fante: Poste è ormai un pilastro solido per l'Italia. «Con questo nuovo

piano strategico - ha detto il manager- stiamo rimodellando il nostro business, per cogliere una crescita sostanziale: con il nuovo modello di servizio commerciale progettato per ottimizzare il valore della nostra piattaforma, e con la trasformazione logistica, che fa evolvere il

nostro modello in una rete all'avanguardia, preservando la sostenibilità finanziaria del business della corrispondenza e dei pacchi». Verrà poi sviluppata la consulenza nei servizi finanziari per «coprire al meglio tutte le esigenze, adattando la nostra rete ai clienti invece di chiedere a loro di adattarsi a noi». Confermato il focus sulle polizze e nei servizi Postepay. Quest'ultimi hanno raggiunto l'obiettivo di creare un ecosistema di pagamenti efficiente a cui si sono aggiunti i servizi per la casa e la famiglia, come fibra ed energia, sfruttando proprio la piattaforma omnicanale.

## DIGITALE

L'introduzione della super App semplificherà la vita dei clienti che con un solo gesto avranno accesso a tutti i servizi di Poste. Una App personalizzata che - ha concluso Del Fante - aumenterà anche la nostra redditività». Proseguirà poi la spinta al progetto Polis che - come ha detto il dg Giuseppe Lasco - resta centrale per aiutare i piccoli comuni. Ribadita infine l'infondatezza delle critiche all'operazione PagoPa. «Non ci opponiamo - ha aggiunto Lasco - né facciamo battaglie con nessuno, tanto meno con sistema bancario. E' il Governo, il Mef che ha deciso e deciderà le co-



Peso:29%



se da fare in funzione della norma  
deliberata».

**Umberto Mancini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OBIETTIVO: 13,5 MILIARDI  
DI RICAVI E 6,5  
DI DIVIDENDI  
SPINTA ALLA LOGISTICA  
E INCREMENTO  
DEGLI INVESTIMENTI**



**Matteo Del Fante, ad di Poste**



Peso:29%